

**OGGETTO: INDIRIZZI PER LA REVISIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI: MOTIVAZIONI, CONTENUTI, PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'.**

A relazione dell'Assessore Roberto Ronco

**PREMESSO CHE**

L'art. 197 del D.Lgs 152/06 attribuisce alle province le competenze in materia di programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;

La LR 24/02 prevede tra le competenze delle province l'adozione dei Programmi Provinciali di Gestione dei Rifiuti, sulla base del Piano Regionale (art. 3 comma a)). Nella stessa legge (art. 6 comma 1) viene indicato che il programma provinciale, raccordato con il piano territoriale di coordinamento, ha l'obiettivo di attuare le indicazioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale e di consentire la realizzazione dei dettami dello stesso mediante l'individuazione di concrete ed operative linee di intervento. Il programma provinciale (art. 6 comma 7) è sottoposto ad aggiornamento in seguito alla variazione del piano regionale e, comunque, può essere sottoposto in ogni momento a modificazioni.

Il vigente PPGR della Provincia di Torino è stato approvato con DCP 367482 del 28/11/2006.

Il vigente PPGR, la cui validità temporale è indicata nel 2011, definisce obiettivi e specifiche politiche; nella tabella seguente gli obiettivi vengono confrontati con gli ultimi disponibili risultati registrati nel 2008:

	<b>Previsione PPGR06 a regime (2011)</b>	<b>Risultati attesi per l'anno 2008 da previsione PPGR06</b>	<b>Risultati al 31/12/2008</b>
<b>Produzione</b>	-3% al 2011 rispetto alla produzione del 2005	-1,46%	-0,3%
<b>Raccolta differenziata (dato medio provinciale)</b>	52,1% al 2011	46,6%	49,1%
<b>Impiantistica per il recupero della frazione organica/verde</b>	Ampliamento e ristrutturazione funzionale degli impianti esistenti e realizzazione di ulteriori due impianti per una capacità complessiva di 232.000 t/a a regime	Piena operatività di Borgaro, Strambino, Pinerolo e Collegno (solo verde) per un totale di 150.000 t/a	Operatività di Borgaro (ridotta), Pinerolo, e Collegno (solo verde) per un totale di 114.000 t/a di potenzialità installata. Nel 2008 sono stati trattati negli impianti pubblici poco meno di 100.000 t, a fronte di un quantitativo raccolto di circa 195.000 t; le quote restanti sono state trattate in gran parte in impianti fuori provincia e in misura residuale in

			impianti privati della provincia di Torino. E' in corso di ultimazione l'impianto di Druento per 60.000 t/a.
<b>Impianti di discarica per la gestione del periodo transitorio</b>	Necessità di ulteriori 2.534.000 mc oltre le volumetrie residue registrate all'atto di adozione del PPGR06		Volume disponibile al 31/12/2008: 630.000 mc. Tale quantità aggiunta ai volumi, già autorizzati o in corso di autorizzazione (2.800.000 mc circa) sono sufficienti fino ad almeno alla fine del 2013.
<b>Impiantistica a regime per il trattamento e lo smaltimento finale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 impianti di trattamento termico</li> <li>• 1 discarica di servizio per lo smaltimento di ceneri e scorie dei due impianti di trattamento termico</li> </ul>		Avviati i lavori del primo impianto di termovalorizzazione (Gerbido); localizzato il secondo impianto (Settimo T.se).
<b>Sistema della governance</b>	Fusione dei Consorzi di Bacino 17° con il Bacino 16 o, in alternativa con il Consorzio di Bacino 17B/D e 17C		L'obiettivo non è stato raggiunto.

Nonostante alcuni buoni risultati già raggiunti (raccolta differenziata, superamento dell'emergenza impiantistica in discarica nella fase transitoria) occorre attualizzare ed aggiornare lo strumento di programmazione vigente affrontando problemi che assumono oggi una "valenza strutturale", prolungando inoltre l'orizzonte temporale fino al 2015.

#### CONSIDERATO CHE

I principali temi cui il nuovo strumento di programmazione dovrà riesaminare al fine di formulare indirizzi, direttive e prescrizioni aggiornati e rispondenti alla realtà attuale sono:

##### **1. Gestione dei servizi (produzione, raccolta, recupero)**

- a. La riduzione dei rifiuti (determinata in modo consistente dalla crisi economica) registrata nel secondo semestre 2008 pare oramai assorbita – i primi dati relativi al 2009 mostrano una situazione di stasi e di leggero aumento: consolidare il trend di riduzione richiede nuove politiche ed azioni di programma in particolare su alcune frazioni (imballaggi e plastica), sulla diffusione del compostaggio domestico come alternativa al trattamento industriale dell'organici (ove praticabile), sulla promozione di consumi sostenibili (prodotti riutilizzabili);
- b. La realizzazione di sistemi innovativi di raccolta differenziata, in gran parte di tipo domiciliare, incentivato dalla Provincia di Torino, ha prodotto ottimi risultati ove sono stati attivati, difficilmente superabili: è ora indispensabile trovare un corretto equilibrio tra frazioni raccolte, metodologie applicate e costo economico (anche alla luce del nuovo accordo ANCI-CONAI) ed affrontare il nodo della città di Torino (Rd

40,71% al 2008, con 334.000 circa utenti serviti da sistemi domiciliari nel 2008 e 404.000 circa nel 2009);

- c. Risulta indispensabile consolidare la tendenza di crescita della raccolta differenziata al fine di traguardare anche i nuovi obiettivi di medio termine posti dalla normativa nazionale ed europea;
- d. Permangono problemi strutturali da affrontare sul recupero effettivo di alcune frazioni raccolte in modo differenziato (plastica ed organico) assumendo scelte per migliorare l'efficienza.

## **2. Impiantistica**

- a. Riprogrammazione, sulla base delle indicazioni delineate da ATO-R nel proprio Piano, della fase transitoria di smaltimento in discarica, tenuto conto del ritardo nella realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione Gerbido;
- b. Verifica, sulla base dei dati di produzione e raccolta, della necessità del secondo impianto di termovalorizzazione (già localizzato a Settimo To.se) e la possibilità di dare corso, per un'eventuale necessità residua, all'utilizzo di nuove tecnologie di smaltimento con recupero energetico;
- c. Verifica della possibilità di gestire e smaltire all'esterno del ciclo dei rifiuti, e all'interno del ciclo dell'acqua, i fanghi di depurazione (ATO3, SMAT);
- d. Le potenzialità installate o in corso di ultimazione (Druento) per il trattamento della frazione organica rimangono ancora insufficienti a soddisfare le richieste: emergono inoltre problemi connessi alla qualità del compost prodotto e alla domanda espressa dal mercato.

## **3. Sistema tariffario**

- a. Occorre affrontare ed approfondire il nodo dei prezzi dei servizi di igiene urbana definendo un riferimento unitario per l'intero territorio provinciale, condiviso dai Consorzi (competenti per la determinazione dei prezzi di raccolta e trasporto);
- b. Costituzione, in collaborazione con ATO-R, di un osservatorio dello stato economico finanziario del sistema pubblico per la gestione dei rifiuti (Consorzi di Bacino ed aziende pubbliche), finalizzato al miglioramento delle attività di programmazione e controllo. Tale strumento consente anche di supportare le scelte in eventuali processi di riorganizzazione ed aggregazione, già in parte delineati nel PPGR vigente, al fine di superare l'attuale situazione di fragilità.

## **4. Modello di governance**

- a. Occorre uno specifico approfondimento per raggiungere l'obiettivo di razionalizzazione e semplificazione del sistema di governance (Regione, Provincia, ATO-R, Consorzi, Comuni), superando le forme attuali che configurano sovrapposizioni di funzioni e spesso una scarsa efficacia del processo decisionale.

### **CONSIDERATO CHE**

La redazione del nuovo strumento di programmazione provinciale, viste le competenze e professionalità presenti nell'Assessorato all'Ambiente, può essere svolta dalle strutture interne della Provincia di Torino, cui potranno, eventualmente, affiancarsi apporti specialistici esterni su specifiche tematiche.

I temi ed i problemi che il nuovo PPGR, sopra sinteticamente richiamati, dovrà affrontare richiedono una stretta collaborazione con l'ATO-R, ente di governo e regolazione del sistema impiantistico, anche al fine di definire una politica comune.

Le problematiche che il PPGR si propone di affrontare, richiedono la definizione di obiettivi e politiche in tempi stretti.

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale**

**DELIBERA**

- 1) Di dare mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione, Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato dei Rifiuti, di avviare le attività operative per la redazione del nuovo Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, formulando proposte tecniche che consentano di dare risposta ai temi sinteticamente richiamati in premessa, in coerenza con le seguenti fasi temporali:
  - a. Gennaio 2010 predisposizione di una bozza di PPGR su cui avviare il processo di condivisione con Amministrazioni Locali, Consorzi di Bacino, Aziende Pubbliche per la gestione dei rifiuti, forze sociali ed economiche
  - b. Giugno 2010 predisposizione della proposta di PPGR per l'adozione in Giunta e il successivo invio al Consiglio
- 2) Di demandare a successivi provvedimenti la definizione delle modalità operative di collaborazione con l'ATO-R
- 3) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per la Provincia.
- 4) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti